

COMUNE DI FERRARA - GRADUATORIA INSEGNANTE COMUNALE NIDI D'INFANZIA - VERSIONE 1 –
ORDINAMENTO B

- 1) A quale età lo sviluppo cognitivo e neurofisiologico permette solitamente al bambino di utilizzare singole parole per comunicare intenzioni o descrivere oggetti?
a) È un evento assolutamente soggettivo non collegabile ad un'età.
b) Dal secondo anno d'età in poi.
c) Tra i 12 ed i 18 mesi d'età.
- 2) L'educatore di riferimento:
A) È un sostituto delle figure parentali.
B) È una figura di attaccamento primario.
C) È una figura di attaccamento secondario.
- 3) Per avere continuità tra casa e nido d'infanzia il bambino può portare con sé un gioco cui è particolarmente affezionato. Tale oggetto viene definito:
A) Oggetto funzionale.
B) Oggetto transizionale.
C) Oggetto continuativo.
- 4) Secondo John Bowlby, una relazione di attaccamento:
A) Virtualmente è stabilita da tutti i bambini con la figura genitoriale fonte di sicurezza e di protezione.
B) Si sviluppa solo nei bambini le cui madri rifiutano la vicinanza fisica e ignorano la richiesta di conforto dei loro figli.
C) È sviluppata solo dai bambini considerati resistenti che contemporaneamente ricercano e rifiutano il contatto con la figura genitoriale.
- 5) Nel metodo montessoriano, il bambino, nella scelta del materiale didattico:
A) È libero
B) È limitato
C) È guidato dagli educatori
- 6) Lo sviluppo sociale del bambino verso i coetanei, siano essi fratelli o estranei, viene chiamato:
A) Socializzazione primaria.
B) Socializzazione secondaria.
C) Socializzazione differenziata.
- 7) In una scuola Montessori tutti i materiali:
a) Sono concepiti come strumenti e mezzi per l'insegnante per rendere più chiara la lezione
b) Sono concepiti per essere usati direttamente dai bambini come strumenti di sviluppo personale
c) Sono utensili didattici e non possono essere offerti alla libera scelta del bambino
- 8) Il gioco euristico favorisce l'apprendimento:
a) Attraverso il dialogo.
b) Attraverso la manipolazione.
c) Attraverso l'esplorazione e la scoperta.
- 9) Il concetto di "zona prossimale di sviluppo" elaborato da Lev Vygotskij, quando viene applicato in età evolutiva, si riferisce:
A) A quelle funzioni non ancora mature per la cui crescita è determinante il sostegno adulto.
B) Alla distanza fisica che il care giver deve tenere per permettere l'identificazione del bambino.
C) Alla vicinanza affettiva che il genitore deve dimostrare al bambino nei momenti critici.
- 10) L'accoglienza è un percorso:
A) Di attenzione, di ascolto e di empatia.
B) Fisico e sociale.
C) Di animazione e di relazione.
- 11) La documentazione al nido è importante per la famiglia poiché:
A) Fa comprendere ai genitori le modalità educative corrette.
B) Informa e rende partecipe della qualità e della progettazione del servizio educativo.
C) Informa i genitori riguardo i momenti di routine.
- 12) La predisposizione degli spazi al nido:
A) Non è competenza esclusiva dell'educatore ma di chi lo progetta.
B) Fa parte della progettazione educativa.
C) È un aspetto importante ma non determinante della progettazione educativa.
- 13) Per continuità orizzontale si intende:
A) Il dialogo continuo tra gli educatori dell'asilo nido, al fine di tenersi costantemente aggiornate sul comportamento di ogni bambino.
B) La relazione tra più asili nido presenti su un dato territorio.
C) La relazione tra l'asilo nido e le altre agenzie educative che interessano il bambino, tra cui in primo luogo la famiglia.
- 14) Nella progettazione educativa le attività di routines al nido sono momenti ed attività:
A) Relativi all'area delle autonomie svolti in orari flessibili.
B) Che si ripetono ogni giorno uguali e che permettono al bambino di sapersi collocare nel tempo.
C) I cui tempi sono variabili a seconda delle esigenze degli educatori.
- 15) Nel nido l'orario del pranzo:
A) Deve essere basato sulla regolarità ma anche flessibilità in base all'età del bambino.
B) Deve essere rigido per fare acquisire al bambino il senso della temporalità.
C) Deve basarsi sulle indicazioni dei genitori.
- 16) Lo sviluppo del bambino diversamente abile presuppone strategie finalizzate:
A) All'inserimento precoce al nido.
B) Al benessere del bambino attraverso l'integrazione.
C) All'inserimento in contesti nuovi.
- 17) Le relazioni tra famiglia e gruppo educativo del nido sono:
A) Esclusivamente informali, organizzate a seconda dell'emergere di bisogni e/o difficoltà.
B) Esclusivamente formali, quotidiane e non stabilite a priori.
C) Formali e informali, ovvero pianificate nel tempo ma anche quotidiane.
- 18) La scelta da parte dell'educatore dei materiali ludici e didattici dovrebbe essere:
A) Non vincolata al progetto pedagogico.
B) Vincolata alla disponibilità della struttura.
C) Coerente con gli obiettivi del progetto pedagogico e delle attività presenti nella programmazione.
- 19) Nella progettazione educativa rientra anche l'organizzazione dello spazio?
a) No, perché dipende dalla struttura dell'edificio che ospita il nido
b) Sì, perché lo spazio ha una valenza educativa
c) E' a discrezione del gruppo di lavoro educativo

COMUNE DI FERRARA - GRADUATORIA INSEGNANTE COMUNALE NIDI D'INFANZIA - VERSIONE 1 –
ORDINAMENTO B

20) I momenti di gioco libero:

- A) Incentivano l'esplorazione dell' ambiente da parte dei bambini.
- B) Permettono ai bambini di apprendere le regole dello spazio in cui giocano.
- C) Permettono ai bambini di fare esperienza all'aria aperta

21) Qual è il compito principale del gruppo di lavoro del nido?

- A) Allestire uno spazio ed un tempo di accudimento il più possibile simile a quello familiare.
- B) Allestire spazi e prevedere tempi per rispondere ai bisogni dei bambini e promuoverne lo sviluppo.
- C) Progettare esperienze significative che non facciano sentire al bambino il distacco dai genitori.

22) Che cos'è la SVANI?

- A) È una scala per la valutazione della qualità del nido d'infanzia.
- B) È uno strumento per valutare i rapporti con le famiglie.
- C) È un insieme di indicatori per la valutazione dei rapporti tra nido e territorio.

23) La progettazione educativa al nido è uno strumento teorico-pratico in grado di indicare linee guida:

- A) Per l'organizzazione dei materiali ludici.
- B) Per la scelta di obiettivi a breve - medio termine.
- C) Per la scelta e/o la stesura di obiettivi, attività, spazi, materiali, metodologie.

24) Nel nido lo spazio:

- A) Deve evidenziare la compresenza di culture, lingue, etnie differenti attraverso messaggi visivi di accoglienza.
- B) Non è un elemento determinante ai fini dell'inserimento anche se può contenere riferimenti ad altre culture.
- C) Dovrà essere il più possibile neutro.

25) Secondo il Regolamento dei Servizi Educativi 0-6 anni del Comune di Ferrara il Nido d'infanzia:

- a) Accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, con tempi di frequenza più ridotti
- b) Accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età.
- c) Si articola in sezioni, il cui numero di bambini è definito da regolamenti emanati dai Comuni

26) Ai sensi del D.lgs. 65/2017, il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito:

- a) esclusivamente dai servizi educativi per l'infanzia
- b) esclusivamente dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie
- c) dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

27) Lo spazio bambini prevede l'affido e ospita:

- a) bambini di età non inferiore all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle cinque ore giornaliere
- b) bambini da un mese a 12 mesi d'età all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle cinque ore giornaliere
- c) bambini di età non inferiore all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle sei ore giornaliere

28) Cosa sono i DPI?

- a) Dispositivi di Pericolo Istituzionali;
- b) Dispositivi di Protezione Industriali;
- c) Dispositivi di Protezione Individuali.

29) Per le sezioni di bambini di età compresa tra i tre e i dodici mesi, il rapporto numerico tra educatori e bambini all'interno dei nidi d'infanzia, previsto dal DRG. 1564/2017, deve essere:

- a) non superiore a cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
- b) superiore a cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
- c) superiore a dieci bambini per ogni educatore a tempo pieno

30) Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e nei servizi integrativi il personale ausiliario:

- a) Può essere assunto esclusivamente con contratto part time
- b) Fa parte a tutti gli effetti del team, in quanto le sue funzioni all'interno del servizio rivestono rilevanza educativa sia diretta che indiretta.
- c) Non fa parte del team